

a versare in contanti all'Istituto, alla fine del 1930, quella residua parte del capitale mutuato che non risultasse eventualmente coperta dalla cessione delle cartelle.

La proposta dell'Immobiliare Eirena sembra meritevole di considerazione:

1.) perché permette all'Istituto di recuperare in contanti entro il 1934, anziché entro il 1945, la metà del suo credito e cioè lire 4.600.000 circa, rappresentato dal valore attuale, scontato al saggio del 7.50%, delle due rate di prestiti dovute dal Governatorato alla Società;

2.) perché il recupero di tale importo viene ad essere garantito, oltreché dalla iscrizione ipotecaria a carico della Società sul complesso delle aree invendute, dall'impegno che verrebbe assunto dal Governatorato, sottraendosi così alle aree proprie di un investimento industriale una parte del mutuo a suo tempo concesso dall'Istituto alla Elettroferroviaria;

3.) perché per l'altra metà del credito la proposta stessa dà modo all'Istituto di sostituire alla predetta garanzia ipotecaria di